

SAGGIO

## Le donne dei manga fra arte e battaglie

Da Bulma di «Dragon Ball» a Lady Oscar, così è cambiata la femminilità nei fumetti

Alex Pietrogiacomì

Il Femminile, sacro, sociale, artistico, in ogni sua accezione e sfaccettatura è un argomento che deve sempre essere affrontato, per dare ampio spazio a considerazioni di carattere antropologico, psicologico, relazionale, legale e “quotidiano” che permettano una vera comprensione di questo universo magnifico (e a volte spaventoso) e dei rapporti - di collaborazione e confronto - che si dovrebbero intrattenere con quello maschile. Troppo spesso, infatti dall’una e dall’altra parte esiste una chiusura interpretativa, cognitiva, relazionale che non permette un dialogo atto a una vera e propria evoluzione. Queste, e altre riflessioni sono racchiuse anche

all’interno dei fumetti e Beatrice Lorenzi nel suo *Il cammino dei ciliegi. Le donne nel manga* (ilSaggiatore, pagg. 184, euro 16) ne offre un assaggio molto interessante.

Per prima cosa va ricordato che il manga «si occupa del racconto della vita» dando una dimensione plastica dell’esistenza, dell’anima e del corpo di cui si compone, facendone una sintesi a ogni tavola. Pur avendo alcuni retaggi antichi, il manga propone una donna forte, mascherata, che sulla scia dei Moschettieri combatte le ingiustizie e si rende paladina di verità e altri nobili valori. Ma la vera svolta avviene con la straordinaria opera del maestro Akira Toriyama, *Dragon Ball*, che ci presenta Bulma, un nuovo femminile fatto di talento, bellezza, sfacciataggine

e molto altro ancora e che serve anche a introdurre la storia e il personaggio principale: Goku. «Bulma è bella, giovane, ricca e spesso superficiale; al contempo è però anche il personaggio più intelligente della saga». Nel percorso di rivoluzione del femminile, Lady Oscar ha saputo dare il “la” alla spinta *queer*, con un personaggio indimenticabile, che riusciva a scardinare ruoli e story telling. Ed ecco icone come le Sailor Moon oppure Fujiko di Lupin, passando per Creamy e Neon Genesis Evangelion; e poi le *villain*, manga meno “noti” per certi versi e gruppi di autrici che hanno dato una nuova voce al femminile oppure vere e proprie figure, come le streghe, che hanno ridato nuova linfa a ruoli ben definiti.



EROINE Il saggio di Lorenzi